

**Rete Nazionale "ASpNET - U.N.E.S.C.O. – Italia"**  
Modulo per la richiesta di associazione

Denominazione e tipologia dell'Istituto: Istituto "Preziosissimo Sangue"

Indirizzo : Via Scipione L'Africano, 272

Codice postale: 70124      Città : Bari      Provincia: BA

Numéro telefonico : 080/5425745      Numero di fax :080/5426501

E-mail: [ips-scuola@libero.it](mailto:ips-scuola@libero.it)

SitoWeb: [www.istitutopreziosissimosangue.it](http://www.istitutopreziosissimosangue.it)

Dirigente Scolastico : Sr. Anna Grazia Di Liddo

Numéro telefonico : 334/3519498      Numéro di fax : /

E-mail: [agdiliddo71@gmail.com](mailto:agdiliddo71@gmail.com)

Questo Istituto chiede di essere ammesso a far parte della Rete Nazionale U.N.E.S.C.O- Italia e a tal fine si impegna a svolgere il progetto di cui all'allegata scheda tecnica, che sarà sottoposto alla prevista valutazione.

In caso di positivo riscontro alla presente richiesta di associazione questo Istituto si impegna a trasmettere entro il termine del 30 giugno 2017 alla C.N.I.U. (Dott.ssa Antonella Cassisi -Ufficio Coordinamento Scuole Associate ,Piazza Firenze n.27-00186 Roma ) una relazione finale delle attività svolte e i relativi materiali prodotti.

Si impegna inoltre a trasmettere la relazione finale via e-mail agli indirizzi seguenti:  
[antonella.cassisi@esteri.it](mailto:antonella.cassisi@esteri.it) ; [antonellacassisi@tiscali.it](mailto:antonellacassisi@tiscali.it) ; [rita.renda@istruzione.it](mailto:rita.renda@istruzione.it)).

Firma del Dirigente Scolastico e timbro della Scuola

*Anna Grazia Di Liddo*



Data : 22 giugno 2017

## SCHEMA DI CANDIDATURA

<i>Denominazione dell'Istituto</i>	<b>Istituto "Preziosissimo Sangue"</b>
<i>Indirizzo</i>	<i>Via Scipione L'Africano, 272</i>
<i>Città</i>	<b>Bari</b>
<i>Cap</i>	<b>70124</b>
<i>Provincia</i>	<b>Bari</b>
<i>Telefoni</i>	<b>080/5425745 – 3343519498</b>
<i>Fax</i>	<b>080/5426501</b>
<i>E-Mail</i>	<b><i>ips-scuola@libero.it    agdiliddo71@gmail.com</i></b>
<i>Sito Internet</i>	<b><i>www.istitutopreziosimosangue.it</i></b>
<i>Codice Meccanografico dell'istituto</i>	<b>BA1E00400B</b>
<i>Titolo del Progetto</i>	<b><i>I Diritti Umani: per un mondo di diritti I piccoli dell'IPS "guardano" i grandi della Terra LA BELLEZZA DELLA LEGGE</i></b>
<i>classi coinvolte nel progetto (specificare anno e indirizzo)</i>	<b><i>Infanzia, Primaria, Secondaria di I Grado</i></b>
<i>n° alunni coinvolti nel progetto</i>	<b>219</b>
<i>n° docenti coinvolti nel progetto</i>	<b>Tutti</b>
<i>discipline coinvolte</i>	<b><i>Italiano, Storia, Educazione Civica, Geografia, Tecnologia, Scienze, Arte e Immagine, Ed. Motoria, Francese, Inglese, Religione Cattolica</i></b>
<i>docente responsabile/referente del progetto</i>	<b><i>Dott.ssa Anna Grazia Di Liddo</i></b>
<i>materiali prodotti e trasmessi</i>	<b><i>Cartelloni, prodotti multimediali, schede di approfondimento, video e registrazioni audio</i></b>
<i>data di inizio e conclusione del progetto</i>	<b><i>novembre 2017 – maggio 2018</i></b>

<p><b>Breve descrizione della scuola e del contesto territoriale</b></p> <p>Informazioni sul contesto socio-economico e culturale in cui il progetto è inserito, con riferimento anche ai bisogni di conoscenza e alla diffusione delle tematiche Unescane</p>	<p>L'utenza scolastica – caratterizzata tipicamente da residenti nel quartiere, nonché da “pendolari”, anche provenienti dall’hinterland cittadino, la cui intensa attività lavorativa ha reso conveniente l’adesione ad una formula scolastica con servizi aggiuntivi – è andata profondamente modificandosi nell’ultimo biennio.</p> <p>L’innovazione dell’offerta didattica, con particolare riferimento al percorso bilingue, ha prodotto, infatti, una totale modifica del perimetro dell’utenza, sia in orizzontale, estendendolo di fatto a tutta la città, sia in verticale, registrando un innalzamento del livello socio-culturale delle famiglie utenti, che si caratterizza oggi per una prevalenza di professionisti.</p> <p>L’attivazione del percorso bilingue, unita al tradizionale rigore con cui vengono applicati i programmi ministeriali, ha fatto sì che la scuola venisse individuata e scelta con consapevolezza, all’interno dell’ampia e variegata offerta formativa che caratterizza il sistema scolastico cittadino, da famiglie particolarmente “sensibili” ad un più efficace insegnamento della lingua inglese, pronte anche a superare i disagi logistici legati alla distanza casa-scuola.</p>
--	--

**Breve descrizione dell'idea progettuale, destinatari, finalità e obiettivi culturali**

La legalità è insieme rispetto e pratica delle leggi. Non solo rispetto di norme imposte dall'alto, ma pratica quotidiana di regole condivise. Così intesa la legalità è un'esigenza fondamentale della vita sociale per promuovere il pieno sviluppo della persona umana e la costruzione del bene comune.

La cultura e la scuola rivestono un ruolo fondamentale e indispensabile nella formazione della coscienza critica ed è proprio dalla scuola che deve partire la rigenerazione della società, sviluppando il senso della legalità, nella diffusione della cultura del diritto e nella consapevolezza di formare cittadini liberi e soggetti responsabili del proprio futuro, ma anche di quello della società.

È indispensabile educare ed educarci alla responsabilità della legalità, a comprendere quali comportamenti pregressi o attuali del vivere comune vadano evitati e soprattutto non reiterati. I giovani e i bambini hanno un innato senso della giustizia ed acquisiscono la loro moralità dalla famiglia e dall'ambiente, ma il rispetto della legalità deve essere appreso con impegno e perseveranza.

Promuovere e rafforzare la consapevolezza che la legalità è il pilastro della convivenza civile e le diverse educazioni non sono compartimenti stagni che non comunicano tra di loro, ma ambiti, sfere, aspetti di una realtà unica che abbraccia la vita dell'individuo in modo completo e continuo.

Di pari passo con il concetto di legalità, va quello di educazione ai Diritti Umani.

L'Educazione ai Diritti Umani non è una semplice trasmissione di informazioni e conoscenze su questi argomenti. Il suo scopo principale è quello di far prendere coscienza a ciascuno della propria dignità di essere umano, portatore, come tale, di diritti.

Diceva Nelson Mandela che "negare alle persone i loro diritti umani è negare la loro stessa umanità" perché sono diritti originari che vengono donati insieme alla natura dell'uomo. Oggi sono riconosciuti come fondamento di quel dialogo oltre ogni confine per giungere ad una vita all'insegna della libertà, della dignità e delle pari opportunità.

È necessario formare le nuove generazioni alla consapevolezza che tutti gli esseri umani nascono liberi in dignità e diritti, nonché incoraggiare le persone a diventare protagoniste nella battaglia per la difesa dei diritti umani, a possedere strumenti finalizzati all'acquisizione di capacità critiche fino a percepire la possibilità di costruire una realtà alternativa, più giusta e più equa.

Educare ai diritti umani vuol dire anche educare alla pace ed alla solidarietà per conoscere le diverse realtà che ci circondano, scoprirle ed apprezzarle proprio in virtù della loro diversità e della possibilità di un reciproco arricchimento.

È una "sfida" difficile ma inevitabile: accettare la diversità, innanzitutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di diversità sociale, economica, religiosa, culturale diventino occasione di dialogo e di integrazione.

Vincere questa sfida significa garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e, impegnarsi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana" (art. 2 e 3 della Costituzione.).

Un progetto di educazione ai diritti, alla solidarietà, alla cittadinanza responsabile, alla partecipazione, alla promozione di una cultura di pace si presenta come una proposta didattica complessiva, flessibile ed interattiva, rivolta al mondo della scuola. Il progetto mira a incrementare lo scambio tra la scuola, il territorio e le istituzioni ed è fondato sull'impegno e sulla partecipazione da parte dei diversi soggetti coinvolti, in vista del raggiungimento di un obiettivo comune: la costruzione di una società globale più equa, giusta e solidale.

**Destinatari**

Gli alunni della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado

**Finalità educative e didattiche**

Promuovere la crescita equilibrata della personalità del singolo allievo affinché possa assumere atteggiamenti responsabili verso se stessi, la società e il mondo intero, imparando a gestire meglio i conflitti interpersonali per capire conflitti più ampi, ad accettare gli altri e a condividere con loro i valori di pace e di fratellanza.

<p>Articolazione e descrizione delle attività</p>	<p><b>Sc. Infanzia:</b> "Le parole per stare insieme. Un alfabetiere per crescere". Percorso didattico-formativo secondo una prospettiva che facilita lo sviluppo cognitivo (saperi, conoscenze) e le competenze sociali (pratiche civiche, convivenza), al fine di promuovere il "senso della cittadinanza e l'educazione alla legalità" nel gruppo classe, per poi applicarlo all'interno della famiglia, nel sistema scuola, così come nella comunità territoriale, per una riappropriazione di spazi condivisi fondati sulle regole comuni. <b>I Diritti dell'Infanzia</b></p> <p><b>Sc. Primaria:</b> Lettura in lingua dei discorsi originali dei grandi della terra difensori dei diritti umani</p> <p><b>Sc. Secondaria :</b> La bellezza della legge, percorso interdisciplinare a 360° sul rispetto della legge, del sé e del prossimo, della tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico e ambientale.</p> <p>A partire dalla lettura e dall'analisi dei primi 12 articoli della Costituzione Italiana e del testo "Per questo mi chiamo Giovanni" si analizzeranno i concetti di legalità e illegalità, arrivando all'analisi e all'approfondimento della cultura mafiosa, in particolare nel territorio pugliese, promuovendo incontri con testimoni diretti quali giudici o vittime della criminalità organizzata. Il percorso didattico proseguirà con lo studio della tutela del patrimonio artistico-ambientale, analizzando i concetti di eco-mafie, dello sviluppo sostenibile e del rispetto dell'ambiente.</p> <p>Il tema della legalità verrà approfondito anche sotto altri aspetti, come quello relativo ai sempre più frequenti comportamenti aggressivi e violenti all'interno di piccoli gruppi di giovani generalmente noti sotto il più comune nome di "bullismo" o cyberbullismo. Le nuove generazioni, infatti, sono altamente informatizzate, ma è importante sapere che l'uso di Internet può riservare sgradite esperienze di cui i giovani devono essere edotti, in modo che evitino di essere vittima di reati informatici (Cyberbullismo, hackeraggio, sicurezza informatica).</p> <p>Anche l'educazione alla salute e allo sport ricopriranno una parte fondamentale del progetto didattico, così da far comprendere gli effetti deleteri di alcune diffuse errate abitudini tipo consumo di alcol, fumo e droga. Grazie all'educazione musicale, gli alunni conosceranno canzoni che potranno fungere da stimolo e ispirazione per diventare i cittadini attivi di domani, rispettosi della legge portatori della cultura della legalità.</p> <p>La lettura dei discorsi dei grandi della terra e di stralci di documenti quali "la Dichiarazione dei diritti dell'uomo" chiuderanno il cerchio di questo percorso orientato ad educare i giovani al rispetto e alla valorizzazione della persona, alla legalità e alla cittadinanza democratica, alle pari opportunità, responsabilizzandoli alla costruzione di relazioni positive, rispettose della dignità degli individui e della ricchezza di ciascuno.</p> <p>Suddivideremo pertanto il cammino in quattro grandi filoni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• legalità e ambiente</li> <li>• legalità e mafie/organizzazioni criminali</li> <li>• legalità e giustizia</li> <li>• legalità e vita quotidiana</li> </ul>
<p>Modalità di realizzazione</p>	<p>Tavole rotonde, incontri con autori e personaggi, focus group, interviste, lezioni frontali, cineforum, letture, visite guidate, role playng, brainstorming.</p>
<p>Soggetti esterni alla scuola coinvolti nel progetto e relative caratteristiche Enti locali, OO.NN.GG., Associazioni,etc.etc.</p>	<p>Rosi Paparella: garante dei diritti dei bambini Giornalisti: Enzo Quarto Enti Locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazione Libera</li> <li>• Associazione "Addio pizzo"</li> <li>• Assessorato alla cultura di Bari</li> <li>• Pubblica Istruzione del Comune di Bari e della Regione Puglia</li> <li>• Amnesty Intenational</li> <li>• Rete educativa</li> <li>• Museo civico</li> </ul>

<p><b>Materiali, sussidi didattici, laboratori utilizzati per il progetto</b>          Modalità di utilizzo di tecnologie avanzate, multimedialità, comunicazione a distanza, laboratori linguistici, sussidi audiovisivi o altri strumenti innovativi</p>	<p>LIM, laboratorio informatico, linguistico, teatro, social network, sito della scuola, sito della Buona notizia, facebook.</p>
<p><b>Connessione con altri progetti o programmi</b>          Il progetto è inserito nel quadro di altre iniziative?          L'Istituto fa parte di un network?          A quali altre esperienze locali, regionali o nazionali può fare riferimento?</p>	<p><i>Il progetto sarà inserito nel concorso missionario promosso dalla congregazione delle Adoratrici del Sangue di Cristo          Farà riferimento all'Associazione LIBERA presente su Bari, all'Associazione "Addio Pizzo" di Messina</i></p>
<p><b>Attività di contatto con altre realtà scolastiche nazionali e/o internazionali.</b>          Sono o saranno organizzate esperienze di stage, visite, scambi, attività di cooperazione con altri soggetti nazionali e/o internazionali ?          Se sì, descrivere in dettaglio</p>	<p><i>Forum bambini e mass media          Visita alla casa famiglia delle suore del Divino Zelo in Via Quarto a Bari,</i></p>
<p><b>Contenuti</b>          La programmazione prevede la sensibilizzazione alle altre culture, la conoscenza del diritto di altri paesi o del diritto comunitario, storia, arte, sociologia, economia, turismo relativi ad altri paesi ?</p>	<p><i>Introducendo il concetto di "Diritti umani" si renderanno gli alunni consapevoli dell'esistenza di diritti che devono essere rispettati e garantiti a tutto il genere umano, senza distinzione di età, sesso, provenienza geografica, religione, cultura. A questo scopo verranno messe a confronto le Costituzioni di varie nazioni, la Carta dei diritti fondamentali dell' U.E., la Dichiarazione universale dei diritti umani.</i></p>
<p><b>Caratteristiche innovative o qualificanti del progetto</b></p>	<p><i>Il tema scelto è di grande attualità ed è interdisciplinare. Può essere inoltre declinato in base all'ordine di scuola e può comprendere tematiche differenti: bullismo, ecologia, sviluppo sostenibile, diritti umani, legalità, rispetto di se stessi e del prossimo.</i></p>

<p><b>Strumenti di autovalutazione delle attività</b></p> <p>Elencare gli indicatori che saranno presi in considerazione per la valutazione dei risultati</p>	<p><i>Feedback rilevati attraverso focus group e questionari di autovalutazione</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Partecipazione dei docenti "ideatori" nelle fasi progettuali e gestionali del progetto.</i></li> <li>1. <i>Contributo degli esperti/ collaborazioni esterne. Livello di soddisfazione circa il contributo offerto</i></li> <li>2. <i>Coinvolgimento degli alunni interessati in fase di ideazione del progetto.</i></li> <li>3. <i>Rispondenza effettiva del progetto alle finalità della scuola dichiarate nel POF, specificamente associate al progetto ex-ante.</i></li> <li>4. <i>Rispondenza effettiva del progetto ai bisogni formativi individuati e dichiarati ex-ante.</i></li> <li>5. <i>Coerenza/grado di complementarietà del progetto con gli altri progetti della scuola.</i></li> <li>6. <i>Effettivo coinvolgimento in senso interdisciplinare.</i></li> <li>7. <i>Grado di coinvolgimento degli alunni nella fase di realizzazione del progetto.</i></li> <li>8. <i>Grado di efficacia delle modalità di attuazione del progetto, ovvero delle attività didattiche, incontri con esperti, partecipazione ad eventi, ... (in generale di tutte quelle azioni portate avanti con gli alunni in sede di attuazione del progetto stesso)</i></li> <li>9. <i>Raggiungimento degli obiettivi didattici e comportamentali prefissati e dichiarati ex-ante. Da misurarsi con strumenti di verifica da somministrare agli alunni interessati (questionari, elaborati, temi, interviste, discussione in aula...)</i></li> <li>10. <i>Rispondenza e disponibilità degli spazi e delle strutture utilizzati rispetto alle necessità</i></li> <li>11. <i>Rispondenza alle necessità di attrezzature, tecnologie e supporti didattici utilizzati</i></li> <li>12. <i>Adeguatezza dei tempi disponibili per la progettazione ed attuazione del progetto. E' bastato quello previsto, ovvero a disposizione dei docenti "ideatori"? O si è dovuto ricorrere a tempi "extra"?</i></li> <li>13. <i>Necessità di interventi correttivi nella attuazione del progetto, con riferimento ad azioni didattiche programmate, tempi di attuazione, interventi di "esperti", ecc..</i></li> </ol>
<p><b>Prodotti realizzati</b></p> <p>Libri, video/audio-cassette, siti web, spettacoli teatrali,....</p>	<p><i>10 dicembre giornata dei diritti umani</i></p> <p><i>Fine anno: i discorsi dei grandi della terra: Malala, M.L King, Obama, Lyndon Johnson, JFK. Incontri di sensibilizzazione sul tema della legalità: gli alunni, attraverso brevi spettacoli, interventi, spot, canzoni, video, cercheranno di sensibilizzare famiglie e territorio sull' importanza della cittadinanza attiva, del rispetto delle leggi, della inviolabilità dei diritti umani.</i></p>
<p><b>Attività di diffusione e sviluppi previsti</b></p> <p>Nell'ambito del progetto sono stati organizzati incontri o sono previste iniziative per far conoscere maggiormente l'esperienza?  Si prevede di ripetere l' esperienza, di ampliarla o di darle comunque un seguito?  A quali contesti ritenete che la vostra iniziativa possa essere trasferita o adattata con successo?  Con quali accorgimenti?</p>	<p><i>Incontri formativi per docenti ed equipe educativa scolastica: P. Giovanni Ladiana sj, fondatore di "Reggio Non Tace"</i></p> <p><i>Incontri formativi con i genitori: don Antonio Coluccia, prete sotto scorta</i></p> <p><i>Diffusione nelle scuola ASC</i></p>

Firma del dirigente scolastico e timbro dell'Istituto.....

*Anna Ferrara Di Riboldi*



Bari, 17 ottobre 2017